

Curva in crescita pericolosa «Il virus è troppo veloce»

Gli esperti. Fondazione **Gimbe**: preoccupa la rapidità con cui si diffonde Crisanti: «Sistema di contenimento fuori controllo, si sta sbriciolando»

I dati quotidiani sui contagi da Covid-19 continuano a crescere, sfiorando quota 11 mila casi in un giorno, ma per gli esperti non sono significativi, quello che preoccupa è la velocità con cui il virus si muove e la crescita della curva, in sostanza quanto è ripida.

«Il virus è in vantaggio e sta crescendo troppo velocemente», spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, che sottolinea come non possa esistere la logica del numero-soglia di casi quotidiani da non superare. Quello che conta in sostanza è l'andamento complessivo da un lato e l'analisi delle situazioni locali dall'altro.

Dati nazionali e locali

«Certo, esiste una soglia psicologica», spiega Cartabellotta, una percezione quindi che cambia i comportamenti

personali e le scelte politiche. «I dati però arrivano sempre in ritardo e le situazioni regionali sono diverse. Il dato nazionale va poi sempre spacchettato in tutte le realtà regionali», precisa ancora. E anche le misure dovrebbero essere commisurate a questi valori locali. «Siamo in ritardo e il virus è in vantaggio».

E gli effetti delle eventuali misure restrittive, ricorda, si potranno vedere soltanto dopo almeno due settimane, con un'onda lunga che si è vista anche in primavera. È fondamentale comunque, avverte, interpretare la «densità» del contagio utilizzando il numero dei casi attualmente positivi, parametrati alla popolazione residente e non guardando ai numeri assoluti, «perché altrimenti sono sempre le regioni più popolate a influenzare la politica e l'opinione pubblica sull'andamento dell'epidemia, sot-

tovalutando, o addirittura ignorando, quelle piccole, dove il numero di contagi è apparentemente esiguo. L'indicatore più affidabile per misurare la densità del contagio resta il rapporto positivi/casi testati». Attenzione però, aggiunge, «non il rapporto positivi/tamponi totali che, includendo quelli di controllo (circa il 40%), sottostima di molto la circolazione del virus».

Il microbiologo

Secondo questo rapporto, con i dati del 16 ottobre scorso le prime tre regioni con un valore più alto sono la Valle d'Aosta (22,8), seguita dalla Liguria (18,8) e dal Piemonte. Calabria (2,7), Basilicata (2,8) e Lazio (4,2) sono invece quelle con una densità minore. Il numero assoluto dei casi vede invece in testa sempre la Lombardia (19.128), seguita dalla Campania (14.354) e dal Lazio (12.317).

Ora l'obiettivo, suggerisce il microbiologo **Andrea Crisanti**, è quello di mettere in moto un «reset».

Il sistema di contenimento dell'epidemia «si sta sbriciolando sotto il peso dei numeri ed è finito fuori controllo», ha detto l'esperto in un'intervista al quotidiano «Il Corriere della Sera», avvertendo che con questi numeri di contagi giornalieri e questo ritmo di crescita non è più possibile fare un tracciamento: «Presto - è la sua previsione - arriveremo a quindicimila contagi al giorno».



Il microbiologo **Andrea Crisanti** FOTO ANSA



Peso: 39%